

Eccezionale partecipazione di popolo alla manifestazione di ieri

Tutta Napoli contro il nuovo fascismo

Nel giro di due ore piazza Matteotti si è riempita di giovani, donne, lavoratori - In corteo fino al monumento allo « scugnizzo » - I discorsi di Campidoglio, Russo e Valenzi - Oggi la mobilitazione si estende con assemblee nei luoghi di lavoro, scuole - Seduta congiunta delle tre assemblee elettive

Non è tempo di retorica. Ma è dovere di cronaca dire che ieri abbiamo visto la gente piangere, mentre face va alla manifestazione, e che abbiamo visto la gente riversarsi dai quartieri popolari, da Chiaia, da S. Lucia su via Partenope, ad ingrossare la folla, in un senso, che abbiamo visto i bambini smettere di giocare al pallone, in villa comunale, e raccogliere in intorno agli adulti che sfogliavano le edizioni straordinarie dei giornali.

È certo non abbiamo visto solo commozione, dolore profondo e sincero per il dramma della famiglia, ma anche il segno di una risposta di popolo evoluta, ad un'attività più forte di quella del 16 marzo, le bandiere della DC bastate a tutto come quelle del PCI, i pugni chiusi levati in alto e scintillanti il coro di slogan ininterrotto: « Contro il terrorismo, contro la violenza ora e sempre, contro la DC ». Napoli, dunque, senza defezioni, a combattere una nuova giornata di lotta contro il nuovo fascismo, come aveva combattuto e vinto le sue quattro giornate storiche contro l'oppressione nazista.

Maurizio Valenzi, sindaco della città, ha colto appieno il significato di questo eccezionale susseguirsi di popolo « Mai come in questo momento — ha detto parlando alla fine del corteo, in piazza della Repubblica — sento di poter esprimere il pensiero e i sentimenti dell'intera città di Napoli, inclinando le nostre bandiere di fronte ad Aldo Moro, nuovo martire della libertà ».

Due ore prima che Valenzi pronunciasse queste parole, alle 16,30, a piazza Matteotti erano già migliaia e migliaia di napoletani che avevano abbandonato i luoghi di lavoro e di studio, erano riversati per le strade; centinaia le bandiere e gli striscioni. Quando il corteo si è avviato, davanti a un affollamento molto al passaggio delle bandiere scudocrociate, poi sempre più pieno di canti della Resistenza e di slogan a centinaia arrivano ancora lavoratori, giovani, cittadini di corsa per raggiungere la manifestazione.

Il corteo, lunghissimo, è stato per strade affollatissime di gente. Gli striscioni, pur tantissimi, davano solo uno spazio modesto alla partecipazione dei lavoratori: le bandiere comuniste, quelle della DC, della federazione CGIL, CISL, UIL, della FIAM, FIRE Philips, la Selena, la Pirelli Aero Felice, la SEBN, il sindacato scuole, il sindacato unificato, i sindacati dei giornalisti, la Federazione Giovani Comunisti, la Lega socialista rivoluzionaria, la Fondazione « Edizione », il Comitato di quartiere della zona industriale, la SNA-Viscosa, la Magnaghi, il PCI di San Carlo Arena, i lavoratori della Birra Peroni, della Mobil Oil, il consiglio di fabbrica del mattino: ecco quelli che abbiamo visto noi. Ma c'erano pure operai della Italsider, quelli dell'Alfasud, in gran parte raccolti dietro lo striscione della FIAM, gli altri riuniti allo scudo crociato dietro alle bandiere della federazione sindacale e dei partiti democratici.

Non è tempo di retorica. Ma è dovere di cronaca dire che ieri abbiamo visto la gente piangere, mentre face va alla manifestazione, e che abbiamo visto la gente riversarsi dai quartieri popolari, da Chiaia, da S. Lucia su via Partenope, ad ingrossare la folla, in un senso, che abbiamo visto i bambini smettere di giocare al pallone, in villa comunale, e raccogliere in intorno agli adulti che sfogliavano le edizioni straordinarie dei giornali.

È certo non abbiamo visto solo commozione, dolore profondo e sincero per il dramma della famiglia, ma anche il segno di una risposta di popolo evoluta, ad un'attività più forte di quella del 16 marzo, le bandiere della DC bastate a tutto come quelle del PCI, i pugni chiusi levati in alto e scintillanti il coro di slogan ininterrotto: « Contro il terrorismo, contro la violenza ora e sempre, contro la DC ». Napoli, dunque, senza defezioni, a combattere una nuova giornata di lotta contro il nuovo fascismo, come aveva combattuto e vinto le sue quattro giornate storiche contro l'oppressione nazista.

Maurizio Valenzi, sindaco della città, ha colto appieno il significato di questo eccezionale susseguirsi di popolo « Mai come in questo momento — ha detto parlando alla fine del corteo, in piazza della Repubblica — sento di poter esprimere il pensiero e i sentimenti dell'intera città di Napoli, inclinando le nostre bandiere di fronte ad Aldo Moro, nuovo martire della libertà ».

Due ore prima che Valenzi pronunciasse queste parole, alle 16,30, a piazza Matteotti erano già migliaia e migliaia di napoletani che avevano abbandonato i luoghi di lavoro e di studio, erano riversati per le strade; centinaia le bandiere e gli striscioni. Quando il corteo si è avviato, davanti a un affollamento molto al passaggio delle bandiere scudocrociate, poi sempre più pieno di canti della Resistenza e di slogan a centinaia arrivano ancora lavoratori, giovani, cittadini di corsa per raggiungere la manifestazione.

Il corteo, lunghissimo, è stato per strade affollatissime di gente. Gli striscioni, pur tantissimi, davano solo uno spazio modesto alla partecipazione dei lavoratori: le bandiere comuniste, quelle della DC, della federazione CGIL, CISL, UIL, della FIAM, FIRE Philips, la Selena, la Pirelli Aero Felice, la SEBN, il sindacato scuole, il sindacato unificato, i sindacati dei giornalisti, la Federazione Giovani Comunisti, la Lega socialista rivoluzionaria, la Fondazione « Edizione », il Comitato di quartiere della zona industriale, la SNA-Viscosa, la Magnaghi, il PCI di San Carlo Arena, i lavoratori della Birra Peroni, della Mobil Oil, il consiglio di fabbrica del mattino: ecco quelli che abbiamo visto noi. Ma c'erano pure operai della Italsider, quelli dell'Alfasud, in gran parte raccolti dietro lo striscione della FIAM, gli altri riuniti allo scudo crociato dietro alle bandiere della federazione sindacale e dei partiti democratici.



E' stato sottolineato nelle dichiarazioni di esponenti politici e sindacali

Bisogna reagire con grande impegno unitario

Nella sede della DC subito dopo il diffondersi della tragica notizia - Sospese le udienze giudiziarie e promossa una manifestazione degli operatori del diritto alle 10 nel salone della corte d'appello - Domani Terracini a Castelcapuano

« Creiamo ancora un filo di speranza. Poi è venuta la tragica notizia... ». Raffaele Russo, segretario provinciale della DC, non ha parole per commentare l'accaduto. È visibilmente scosso, come tutti del resto in via De Gasperi, nella sede nazionale della Democrazia Cristiana, continuano a giungere i telegrammi, i comunicati ai consiglieri regionali, provinciali e comunali.

« Questa notizia era nell'aria », dice qualcuno. « Ma quando l'abbiamo appresa siamo rimasti come di ghiaccio. Dobbiamo reagire subito con l'unità di tutte le forze democratiche... ». Nel corridoio c'è un gran via vai. Sul volto di tutti il dolore e la rabbia, ma nessuno si lascia andare a dichiarazioni esasperate. Intanto, mentre ci si chiede cosa fare, come rispondere a questo emiciclo, si accende la macchina da scrivere, si stampa, si manifestano con il viso del presidente della DC barbaramente assassinato e la scritta « Aldo Moro è stato assassinato. La sua fede nella libertà vive nei nostri cuori ».

Il segretario della CISL provinciale Michele Viscari ha affermato che « in queste ore così gravi e drammatiche la classe lavoratrice sente tutto il peso del proprio ruolo e con tutto il popolo italiano è impegnata a riportare il paese fuori dalla crisi economica, morale e politica. La classe lavoratrice napoletana saprà difendere lo Stato democratico perché esso garantisce la possibilità di battere per conquista una via di progresso civile per tutta la popolazione ed in particolare per i diseredati, i poveri, gli emarginati ».

Il sindaco forense di Napoli ha espresso un comune sentimento: « In questa situazione di crisi, è in questa situazione di crisi che si rivela l'importanza di un'unità e fermezza. Occorre, oggi più che mai, richiamarsi ai valori fondamentali della solidarietà democratica, agli indirizzi e ai principi sanciti dalla Costituzione. Contro queste belle parole, contro queste belle parole, contro queste belle parole, contro queste belle parole... ».

Il segretario provinciale della DC, Franco Cobianchi, ha fatto appello all'unità di tutti i partiti democratici che si sono mossi per contestare il terrorismo e la violenza. Il corteo ha quindi...

Il segretario provinciale della DC, Franco Cobianchi, ha fatto appello all'unità di tutti i partiti democratici che si sono mossi per contestare il terrorismo e la violenza. Il corteo ha quindi...

In tutta la regione centinaia di cortei

Il moto spontaneo di reazione all'orrendo crimine delle brigate rosse si è espresso anche negli altri capoluoghi della regione e in moltissimi comuni delle province di Avellino, Benevento, Caserta, Frosinone, Isernia, Molise, Puglia, Basilicata, Campania, Lazio, Umbria, Marche, Toscana, Emilia-Romagna, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Sardegna, Puglia, Basilicata, Campania, Lazio, Umbria, Marche, Toscana, Emilia-Romagna, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Sardegna.

Il corteo con tutte le bandiere a tutto, si è fermato presso la sede provinciale della DC per esprimere tutta la solidarietà democratica a questo partito, così duramente colpito. Ha poi proseguito fino al monumento ai caduti dove è stata deposta una corona in segno di lutto.

A Salerno una risposta di massa è stata data all'effettivo consumo spedito dal presidente della manifestazione. Il corteo ha quindi...



Nella foto in alto: l'immensa folla che ha gremito piazza della Repubblica, mentre parlava il sindaco Valenzi. Nella foto qui sopra: due aspetti del corteo che ha sfilato due ore per le vie di Napoli.



Nella foto in alto: l'immensa folla che ha gremito piazza della Repubblica, mentre parlava il sindaco Valenzi. Nella foto qui sopra: due aspetti del corteo che ha sfilato due ore per le vie di Napoli.

Il segretario provinciale della DC, Franco Cobianchi, ha fatto appello all'unità di tutti i partiti democratici che si sono mossi per contestare il terrorismo e la violenza. Il corteo ha quindi...

Il segretario provinciale della DC, Franco Cobianchi, ha fatto appello all'unità di tutti i partiti democratici che si sono mossi per contestare il terrorismo e la violenza. Il corteo ha quindi...